

**FESTEGGIAMO INSIEME
IL COMPLEANNO DEI PRODOTTI COOP.
70 ANNI E NON SENTIRLI.**



DA
70
ANNI

CORRIERE DELLA SERA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

OGNI GIORNO CON TE
DOTTI A MARCHIO



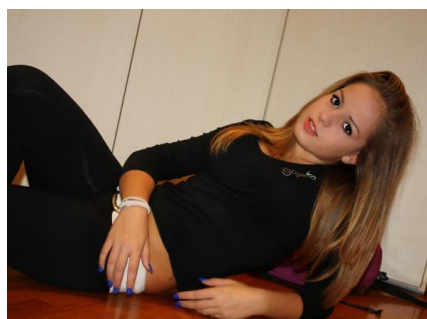
IL PERSONAGGIO

Pamela, l'uomo che l'ha portata in casa: «Penso a lei, è tutto atroce» L'accusato: «Lei in overdose, sono fuggito»

Il 45enne è la persona che ha dato il passaggio alla 18enne poi ritrovata morta. «Credete forse che non ci pensi a Pamela? Non bestemmate, per favore...»

di FABRIZIO CACCIA, INVIATO

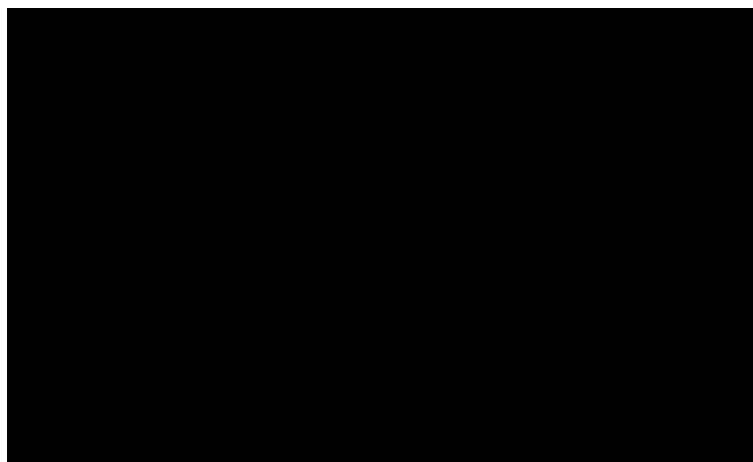
di Fabrizio Caccia, inviato



MOGLIANO — C'è un uomo che sta guardando in cucina «Mattino Cinque», il programma di Federica Panicucci. Sono le 9 e mezza, lui fa colazione, mentre in studio, proprio in quel momento, si sta parlando del dramma di Pamela Mastropietro. Lui la conosce bene, quella ragazza. E adesso chissà che peso grande ha sul cuore, questo 45enne con la tuta rossa da meccanico e i sandali da

francescano. Malgrado il freddo intenso non porta i calzini. Il giorno si scalda lavorando nel campo attiguo alla casa, dove la mimosa è già in fiore. Lo assilla il pensiero che se solo avesse potuto immaginare la fine orribile che attendeva Pamela, di certo lui le avrebbe cambiato il destino. «È atroce, atroce», riesce solo a dire. «Credete forse che non ci pensi? Non bestemmate, per favore...».

▶ **Macerata, il momento in cui Luca Traini dall'auto spara agli...**



04 FEBBRAIO 2018

LINK

//video.corriere.it...

EMBED

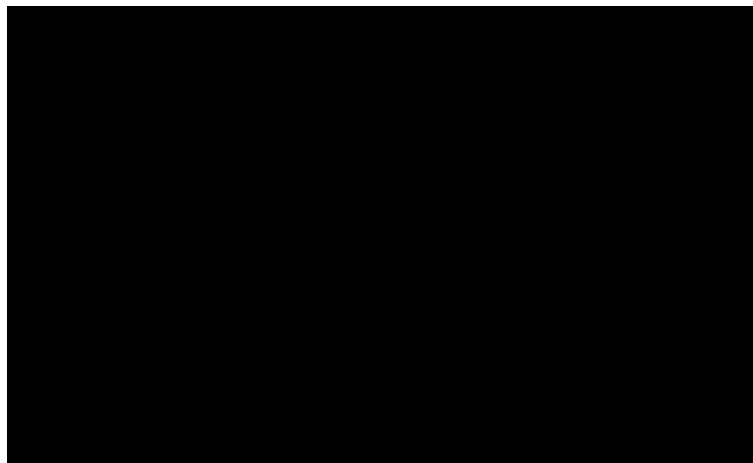
SHARE

EMAIL

IL PASSAGGIO IN AUTO Lunedì 29 gennaio, alle 14.30, Pamela Mastropietro lascia per sempre il villaggio di «San Michele Arcangelo» della comunità «Pars» di Corridonia, dopo tre mesi e mezzo di astinenza forzata dalle droghe. Non dice

niente a sua madre, a sua nonna, agli operatori. Semplicemente lo fa. Carica il suo trolley rosso e blu pieno di cose e s'incammina verso la provinciale. È in quel momento che le loro strade s'incontrano: Lui è magro, alto, affilato, la barba hipster, la pelle bianca, va spesso a Corridonia con la sua auto. Ci va a trovare la sorella, che li ha la casa e anche un esercizio commerciale. Così, vede Pamela che avanza a passi svelti sul ciglio della strada, si ferma, lei sale, ripartono insieme sull'utilitaria bianca. La ragazza è senza soldi, senza cellulare né documenti: tutto è custodito negli uffici della «Pars» perché questo prevede il regolamento. Quando si entra in comunità, si lascia fuori il passato. Si riparte da zero, da niente.

▶ Sparatoria Macerata, ecco chi è Luca Traini



04 FEBBRAIO 2018

LINK

//video.corriere.it...

EMBED

SHARE

EMAIL

L'INCONTRO Ma per farsi d'eroina ci vogliono i soldi e Pamela non ne ha. Ha con sé soltanto la sua bellezza e decide di venderla a lui. Allora l'uomo punta verso la casa della sorella, che ha un garage sul retro, seminascosto. Lei quel giorno non c'è, nessuno potrà vederli. C'è un materasso in garage, fanno sesso su una coperta, i Ris hanno sequestrato anche quella, insieme alle cicche fumate da lei, unica concessione — le sigarette — prevista da quelli della «Pars». Cinquanta euro per un rapporto. Il procuratore capo di Macerata, Giovanni Giorgio, pietosamente aveva voluto raccontare un'altra storia. Aveva detto che Pamela, quel giorno, il 29, si era fermata a dormire dal suo accompagnatore, che poi al risveglio, il martedì mattina, le aveva dato dei soldi per aiutarla a tornare a casa, a Roma, da sua madre. Non è andata così. Quel lunedì, dopo il garage, l'uomo ha accompagnato Pamela alla stazione di Piediripa e l'ha lasciata lì, al suo destino. Così adesso gli vengono mille pensieri, mille rimorsi e anche un po' di vergogna: «Andate via, non vedete che questa è proprietà privata, lasciatemi in pace, lasciamo lavorare gli inquirenti», ha detto ieri a Rossella Ivone, l'inviata di News Mediaset, arrivata lì con la telecamera. Ora non resta che il dolore e nessun piacere.

6 febbraio 2018 (modifica il 7 febbraio 2018 | 11:47)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da  outbrain